

► PENSIERO FORTE

Musk, il guru della Silicon Valley che vuole robotizzare gli uomini

Il fondatore di Tesla spiega la sua visione del futuro: «L'intelligenza biologica e quella artificiale vanno fuse»
Altrimenti, in un mondo dominato dalle macchine, diventeremo obsoleti e saremo condannati a soccombere

di **FRANCESCO BORGONOVO**



■ «L'uomo è antiquato». Lo scrisse - svariati decenni fa, in un corposo saggio - il filosofo tedesco

Günther Anders. Sosteneva che vivessimo in una «tecnocrazia», nel senso che «la storia ora si svolge nella condizione del mondo chiamata "tecnica"; o meglio, la tecnica è ormai diventata il soggetto della storia». E aggiungeva, con una punta di tristezza: «Chi, ancora oggi, sostiene la "modificabilità dell'uomo" (così come faceva Brecht) è una figura di ieri, perché noi siamo mutati». Aveva pienamente ragione, ma è da molto tempo ormai che la nostra civiltà non dà peso alle parole dei filosofi.

PROFEZIE INASCOLTATE

Quanti ci hanno messo in guardia sullo strapotere della tecnica e sull'effetto che avrebbe avuto sulle nostre vite, nel corso degli anni, sono stati per lo più etichettati come luddisti fuori tempo massimo, come profeti di sventura o come conservatori di cui

ridacchiare mentre si fa la fila per acquistare il nuovo iPhone. Chissà, forse avranno un impatto diverso le frasi che Elon Musk ha pronunciato un paio di giorni fa al World Government Summit di Dubai. Dopo tutto, Musk non è un filosofo o un romanziere col vezzo della distopia, bensì un miliardario annoverato fra i grandi potenti del mondo. Un guru della Silicon Valley, creatore di aziende come SpaceX e Tesla, ovvero l'uomo che sta producendo automobili che si guidano da sole, un pioniere

del cosiddetto «Internet delle

Fu Julian Huxley il primo a diffondere le teorie del transumanesimo

cose», un Padre Fondatore del futuro prossimo venturo, in cui la Tecnica regna su tutto. Musk, dopo aver lanciato Tesla negli Emirati Arabi, ha dichiarato quanto segue: «Nel corso del tempo, penso che vedremo una fusione più completa tra intelligenza biologica e intelligenza digitale».

Si tratta, ha spiegato, di una questione legata alla «larghezza della banda». Mentre i computer possono comunicare alla velocità di «un trilione di bit al secondo», l'uomo - digitando sulla tastiera dei supporti elettronici - arriva al massimo a 10 bit al secondo. Ciò significa, ha continuato Musk, che in un mondo dominato dall'intelligenza artificiale («che è più intelligente dell'uomo più intelligente della Terra») gli esseri umani risulteranno obsoleti. Come uscirne? Beh, a parere del guru della tecnologia, l'unica via è la fusione tra uomo e mac-

china. Non è semplice, per i profani, capire che cosa abbia in mente Musk quando parla di una «interfaccia a banda larga» per il cervello umano. Ma il messaggio è chiaro: o riusciremo a stabilire «una simbiosi tra l'intelligenza umana e quella delle macchine», oppure perderemo ogni ragione d'esistere. Non è nemmeno la prima volta che il capo di Tesla dice cose

come queste. Non molto tempo fa ha sostenuto che, nei prossimi vent'anni, grazie alla rivoluzione tecnologica il 12 o 15% della forza lavoro globale sarà disoccupata. «L'impat-

to della tecnologia a più breve termine», ha poi aggiunto, «saranno le automobili autonome. Succederò prima di quanto la gente si immagina, e sarà molto conveniente». Già, conveniente per lui che quelle auto le produce, probabilmente. Di sicuro non per tutti quelli che perderanno il lavoro per merito delle sue innovazioni. Musk se ne rende conto, e infatti dice che «dobbiamo immaginare nuovi ruoli per queste persone». Cosa decisamente più facile a dirsi che a farsi, considerando l'ampiezza e la diffusione delle innovazioni tecnologiche e il numero di posti di lavoro che mettono a rischio.

TEORIE ANTICHE

La strada che il nostro Elon indica è, appunto, la fusione tra uomo e macchina. È un sentiero battuto da tempo, per la verità. Questo genere di teorie vanno sotto il nome di «Transumanesimo» e se ne parla almeno dal 1927, anno in cui l'evoluzionista Julian Huxley scrisse il saggio *Religion without Revelation*, in cui spiegava che l'umanità avrebbe potuto «trascendere se stessa». All'epoca, tali tesi venivano interpretate come strava-

ganti uscite di un visionario. Oggi, invece, la questione si fa decisamente seria. I transumanisti, oggi, sono al potere. Ray Kurzweil, ricercatore e nome tutelare della nuova era tecnologica, nel 2012 è divenuto Director of Engineering di Google. Le sue idee non so-



no molto diverse da quelle di Musk e sono più o meno le stesse che Huxley esprimeva nel 1927. Uno degli scritti più recenti di Kurzweil si intitola *Come creare una mente* (in Italia lo ha pubblicato, nel 2013, l'editore Apogeo). Il succo del volume - e del grande progetto guidato dall'amico Ray - è il seguente: «Capire esattamente come funziona il cervello umano e poi usare i metodi scoperti per capire meglio noi stessi, per ripare il cervello quando necessario e per creare macchine ancora più intelligenti».

Spiega Kurzweil nel testo: «L'intelligenza, il fenomeno più importante nell'universo, è in grado di trascendere i suoi limiti naturali e di trasformare il mondo a propria immagine». Il suo obiettivo è quello di «ingegnerizzare» il cervello umano «per estendere grandemente la potenza della nostra intelligenza». Scritta così, sembra una cosa estremamente seria e pure molto interessante. Ma se andiamo a grattare il fondo, tutto ciò assume connotati ben diversi: c'è qualcuno che sta cercando

di creare un uomo macchina. Fa un po' «scienziato pazzo», vero? Però è la realtà. Il transumanesimo e i suoi teorici oggi vanno per la maggiore. Sostengono che la «singolarità», cioè il momento in cui l'intelligenza artificiale diverrà effettivamente autonoma, sia vicina. E l'idea li rende entusiasti.

Un signore abbastanza autorevole come Stephen Hawking, non molto tempo fa, ha detto che le intelligenze artificiali «causeranno disagi alla nostra economia, e in futuro, potrebbero sviluppare una volontà propria, in conflitto con la nostra». Ma pare che le sue parole abbiano avuto lo stesso effetto di quelle scritte dal filosofo Anders: non le stiamo ascoltando. Chi conta sulla Terra ha scelto un'altra strada. E se questa finirà per portarci alla rovina, pazienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUTOMATICA Elon Musk scende da un'automobile Tesla

*Stephen Hawking
ha messo in guardia
sui pericoli delle
intelligenze artificiali*
